

Certo l'Arrivabene non esaurì l'argomento, lo delineò soltanto; il suo non è un quadro, ma un cartone. Né lo hanno esaurito gli altri autori dianzi mentovati. Una esposizione ampia, compiuta e sistematica manca alla bibliografia economica. Però i materiali per comporla esistono tutti.

V.

E qui ci fermiamo in questo studio sul Nestore degli Economisti italiani. Non è che altri scritti suoi non ci avrebbero offerto materia ad ulteriori considerazioni ¹⁾, ma quelli di cui abbiám tenuto discorso sono i più importanti, e segnano il posto che nella letteratura della scienza spetta all'Arrivabene. Non va taciuto però che del principio della libertà commerciale egli si manifestò caldissimo sostenitore, vuoi rilevandone i beneficii che n'avrebbero tratti le classi operaie, come fece nelle *Considérations*, vuoi mostrando i vantaggi che dovea ripromettersene il Belgio, o mettendo in rilievo i danni del sistema protettore e le tendenze dell'Europa verso le riforme economiche, come appare dal *Discorso sul libero scambio*, pronunciato a Bruxelles in una tornata dell'Associazione libero-scambista e da opuscoli del 1850 e 1856. Molto cooperò quindi a mutare nel Belgio l'antica e vieta politica commerciale, plaudì all'abolizione dell'*octroi* decretata con felice ispirazione dal Parlamento a proposta del Frère Orban, e augurò a quel piccolo ma libero paese la gloria di precedere gli altri in altre riforme economiche.

In tutti gli scritti dell'economista di Mantova domina la nota d'una benevolenza intelligente e sobria che lo spinge a considerare le questioni economiche non dal puro lato teorico, ma ne' riguardi della vita sociale, e in ispecie delle classi lavoratrici agri cole ed urbane. Il « momento etico » riluce nel libro sulle Opere pie londinesi, nelle *Considérations*, nella *Théorie de la rente*, nelle acute recensioni di libri del Lavergne e del Senior, in qualunque sua pubblicazione. E riluce, diciamo anche, in tutta una vita spesa a conformarsi al motto che il poeta pone in bocca a Timone, ed è impresso sulla prima pagina del « piccolo volume » lodato dal Rossi: *We are born to do benefit*.

8 2 3 3

1) Oltre a quelli appresso indicati, vogliamo specialmente ricordato un pregevole e succoso saggio « sul Superfluo ». È noto poi che gli studiosi d'Economia politica devono all'Arrivabene la traduzione de' *Principii d'Economia politica* di James Mill, e delle lezioni del Senior.